

# IL MISTERO RISOLTO DEL PAGANINI SCOMPARSO



Crocifisso in smalto champlévé taglio molle su rame. Luigi Martinotti, 1961.

Questo crocifisso in smalto su rame, eseguito con la tecnica dello champlévé taglio molle, è un pezzo dalla storia davvero unica, il cui protagonista è **Giancarlo Paganini**, figlio del grande smaltista **Ettore Paganini (1922-1986)**.

Ai primi del **2018**, Giancarlo, sistemando l'archivio del padre formato da **circa 1500 bozzetti**, incappa nell'esecutivo di una **crocefissione** con appuntato il nome di una parrocchiana, ora 92enne, cui era stato data l'opera. Dopo le opportune ricerche, Giancarlo ritrova la signora e si accorda con lei per andare a fotografare l'opera. La donna gli mostra la crocefissione, ma con sua sorpresa Giancarlo si accorge che l'opera, immediatamente riconosciuta come di altra fattura e non corrispondente al disegno, **non è di suo padre, ma di Luigi Martinotti (1890-1962)**, un altro grande smaltista del secolo scorso, 32 anni più vecchio di Ettore Paganini ma sicuramente suo contemporaneo, suo maestro e ispiratore nell'arte e nella passione dello smalto. La prima intuizione di Giancarlo si concreta esatta quando vi scorge la firma, che lo attribuisce proprio al Martinotti.

Insieme alla firma è riportata anche la data: **7 febbraio 1961**. Il perché del presunto scambio resta inizialmente un mistero, ma si poteva spiegare facilmente con una **collaborazione ormai certa fra il Martinotti e il Paganini** negli anni Cinquanta/Sessanta; forse il pezzo era stato un acquisto o un dono o parte di uno scambio tra i due artisti. Le sorprese però non finivano qui. Siccome il quadro era un po' sporco internamente e il vetro era opacizzato, Giancarlo le propone di portarselo a casa per smontare la cornice, pulirlo e fotografarlo prima di rimontare il tutto.



<http://cki.altervista.org/>



<https://www.facebook.com/CKIITALY>



[www.youtube.com/channel/UCEdpEyFpHq2xti3At63f-EA](http://www.youtube.com/channel/UCEdpEyFpHq2xti3At63f-EA)

La riapertura dell'opera rivela qualcosa di imprevisto: il retro della lastra è un'incisione ad acido, con fili in rilievo, raffigurante la tentazione di Adamo ed Eva, probabilmente un'incisione mal riuscita e scartata dal Martinotti. Questo ci svela moltissimo sulla versione dello **champlevé taglio molle** del Martinotti, come quella del Mareto e del Guidi, in cui le linee del disegno venivano incise all'acido, come in un vero champlevé, anche se lo smalto veniva applicato sulle parti riservate dall'acido. In questo caso si riservavano le linee del disegno e si scavavano (di qualche decimo di millimetro) con l'acido le campiture che venivano poi riempite di abbondante smalto, fino a raggiungere o superare il livello del tratto.

Il Paganini, invece, che sicuramente aveva sperimentato anche quella tecnica del maestro, trovandola probabilmente troppo lunga, laboriosa, limitante sui formati e rischiosa in quanto anche la morsura riserva grandi sorprese, preferiva incidere le sottili linee del disegno servendosi del bulino, e riempiva semplicemente poi gli spazi da queste delimitati con lo smalto, il che spiega anche la diversità stilistica fra i due che si incrementò nel tempo.

Un altro tratto che distingue il crocifisso del Martinotti è l'uso dell'oro, rivestito con smalto trasparente, per la realizzazione delle aureole, là dove il Paganini applicava direttamente smalto giallo o arancio.



*Tentazione di Adamo ed Eva, incisione all'acido su rame, fase preparatoria per uno smalto in champlevé taglio molle, mai completato da Luigi Martinotti.*

Rimaneva ancora un mistero da risolvere: che fine aveva fatto il Paganini originale, quello che aveva spinto alla ricerca il figlio Giancarlo? Dopo qualche mese, la verità è venuta a galla: la signora si era confusa, e dopo approfondite ricerche ha ritrovato anche lo smalto di Ettore Paganini, perfettamente corrispondente allo schizzo negli archivi dell'artista. Ciò non smentisce ma anzi rinforza la nostra convinzione, sostenuta anche da Giancarlo Paganini, che il giovane Ettore ebbe per maestro proprio Luigi Martinotti, da cui attinse la tecnica dello champlevé taglio molle, salvo poi reinterpretarla secondo il proprio stile.



<http://cki.altervista.org/>



<https://www.facebook.com/CKIITALY>



[www.youtube.com/channel/UCEdpEyFpHq2xti3At63f-EA](http://www.youtube.com/channel/UCEdpEyFpHq2xti3At63f-EA)



**Sopra:** Lo schizzo preparatorio dello smalto di Ettore Paganini che ha portato, involontariamente, al ritrovamento del crocifisso di Luigi Mariotti.

**Sotto:** L'opera "ritrovata" di Ettore Paganini: Crocifissione, 14,4 x 20,6 cm. Tavola di legno con smalti a fuoco su rame, tecnica champlévé taglio molle, 1968.

